

PROPRIETÀ' LETTERARIA
Tutti i diritti sono riservati
Vietata la riproduzione anche parziale
senza autorizzazione

ROMA 2019
Stampa a cura del Comando per la Formazione,
Specializzazione e Dottrina dell'Esercito

Io sono un Soldato

AL Soldato che sarai



Chi è il soldato? Ti dirò chi sono io e perché ho sentito il bisogno di scriverti, di accompagnarti nella tua crescita spirituale e professionale mostrandoti i fondamenti etici e morali che sono alla base del nostro approccio alla vita. Quella di un combattente, che ha liberamente scelto di affrontare rischi e sacrifici per assolvere un compito per tutta la comunità.

La risposta a questa domanda è nella Carta Fondativa del nostro Paese, la Costituzione della Repubblica Italiana. Essa ci consegna la formula del Giuramento che ogni Soldato ripete a se stesso e agli altri e contiene tutti gli elementi guida del nostro essere, ai quali ci dobbiamo ispirare ed attenere ogni giorno di questa formidabile esperienza professionale.

La Costituzione raccoglie i valori della nostra civiltà, la Patria, il Popolo, le famiglie, la cultura, la lingua.

Tutto quello che ci emoziona quando guardiamo la Bandiera, quando finalmente "torniamo a casa" da una missione, quando al Giuramento i nostri cari ci applaudono emozionati anche loro.

A tutto questo dobbiamo la fedeltà di soldati e cittadini, alla Patria, alle Istituzioni, ai nostri Comandanti e alla comunità in Uniforme che condivide lo stesso impegno.

La Costituzione ci indica la strada, il Giuramento ci guida nell'Onore, la Lealtà deve essere la risposta.

Di tutti noi.

Uno che ha cominciato
prima di te

Noi ci siamo sempre!

Di più, insieme!



"Giuro di essere fedele alla
Repubblica Italiana, di osservarne
la Costituzione e le leggi e di
adempiere con **disciplina**
e onore tutti i **doveri** del
mio stato per la difesa della
Patria e la salvaguardia delle
Libere Istituzioni"



Italia

Sono un poeta
un grido
unanime
sono un grumo
di sogni
Sono un frutto
d'innomerevoli
contrasti
d'innesti
maturato in
una serra
Ma il tuo

popolo è portato
dalla stessa terra
che mi porta
Italia
E in questa
uniforme
di tuo soldato
mi riposo
come fosse la
culla
di mio padre.

Giuseppe
Ungaretti



La Patria

La Patria è la Terra dei miei Padri, è l'espressione della collettività nazionale e del suo bene supremo, in cui si riassumono i valori e gli interessi di tutti i singoli cittadini, il frutto di sacrifici enormi, di vite spese per il vantaggio di chi verrà; per la difesa di tutto questo, al servizio di tutti loro, di chi mi apprezza e di chi mi disprezza, io sono la garanzia imparziale della comunità che mi ha delegato l'uso della forza e in questo mandato è insito il rischio della mia stessa vita. Io difendo la Patria.



"La libertà di ciascuno
ha per limiti logici
la libertà degli altri".
Jean Baptiste Alphonse Karr

La Libertà

Il mio dovere di Soldato mi impegna alla fedeltà nei confronti delle Istituzioni e rende imperativo il dovere di contribuire direttamente alla difesa dell'integrità della Nazione e alla tutela dei suoi interessi. Sono stato impiegato quale "Soldato" in Italia e in missioni di pace nelle zone calde del mondo, realtà dilaniate da conflitti interni, frizioni politiche, tensioni sociali, economiche e religiose.

In ogni circostanza ho avvertito forte la responsabilità di un mandato il cui obiettivo ultimo era la tutela della "Libertà dell'individuo" unico viatico per la prosperità e la pace tra i popoli. Oggi, sono consapevole che il mio impegno è riconosciuto e richiesto in Patria e all'estero e come tale rappresenta la portata della mia professionalità. Il Soldato è garante della Libertà.

SEZIONE II
BANDIERE E ONORIFICENZE
Art. 96 del DLgs n. 66 del 15.03.2010:
Bandiera della Repubblica italiana
1. La bandiera della Repubblica
è il simbolo della Patria.
2. La bandiera da combattimento
affidata a una unità militare
è, inoltre, il simbolo dell'onore
dell'unità stessa nonché delle sue
tradizioni, della sua storia, del
ricordo dei suoi caduti, e va difesa
fino all'estremo sacrificio.
3. Alla bandiera vanno tributati i
massimi onori.
4. Le modalità di uso ed esposizione
delle bandiere militari, fatto salvo
quanto previsto dall'art. 1, legge 5
febbraio 1998, n. 22, sono disciplinate
con determinazioni del Capo di
Stato Maggiore della Difesa.



La Bandiera

La Bandiera di Guerra del mio reggimento è il simbolo della mia storia, della continuità ideale che mi lega a chi mi ha preceduto riconoscendo in quel simbolo la Patria. In quei colori i valori che oggi rappresento e che porto quotidianamente sulla manica sinistra della giubba.

Il passato della mia unità, della mia Nazione è racchiuso negli elementi che compongono la bandiera, il drappo, il cordone d'argento, il fiocco azzurro e la freccia di metallo dorato. L'onore, la disciplina, la fedeltà, la Costituzione, tutto ciò che ho giurato di difendere anche a costo della vita sono racchiusi in questo simbolo. La Bandiera che servo, con disciplina e onore, è la mia vita.

L'Uniforme

Art. 1351

Uso dell'uniforme

1. Durante l'espletamento dei compiti di servizio e nei luoghi militari o comunque destinati al servizio è obbligatorio l'uso dell'uniforme, salvo diverse disposizioni.
2. L'uso dell'abito civile è consentito fuori dai luoghi militari, durante le licenze e i permessi.
3. Nelle ore di libera uscita è consentito l'uso dell'abito civile, salvo limitazioni derivanti dalle esigenze:
 - a) delle accademie militari, durante il primo anno di corso;
 - b) delle scuole allievi sottufficiali, durante i primi quattro mesi di corso formativo;
 - c) delle scuole militari;
 - d) dei servizi di sicurezza di particolari impianti e installazioni;
 - e) operative e di addestramento fuori sede.

L'abito non fa il monaco, ma un monaco senza abito non si può identificare.

Il taglio dell'uniforme, contenitore della sostanza, testimonia la dimensione Soldato. Nell'essere tutti uguali non mancano i segni distintivi: il tricolore, le mostrine e il grado sono l'espressione della mia collocazione sulla scala gerarchica e nelle unità, rappresentazione del mio essere Soldato, del mio compito, del mio impegno delle mie responsabilità e competenze.

L'uniforme che indosso parla di me, della mia vita. Distintivi, mostreggiature, brevetti e nastrini esprimono l'impegno nelle operazioni in Italia o all'estero, la mia formazione, la squadra cui appartengo e di cui sono fiero rappresentante. Indossarla con orgoglio manda il primo messaggio a chi mi osserva. D'altronde il "dimmi come ti vesti e ti dirò chi sei" non vale solo nei giochi in cui bisogna indovinare la professione di qualcuno. Per un Soldato, in ballo c'è molto di più, c'è l'immagine del proprio mondo, l'Esercito, l'Istituzione di cui sono parte e alla quale ho votato il mio modo di essere.



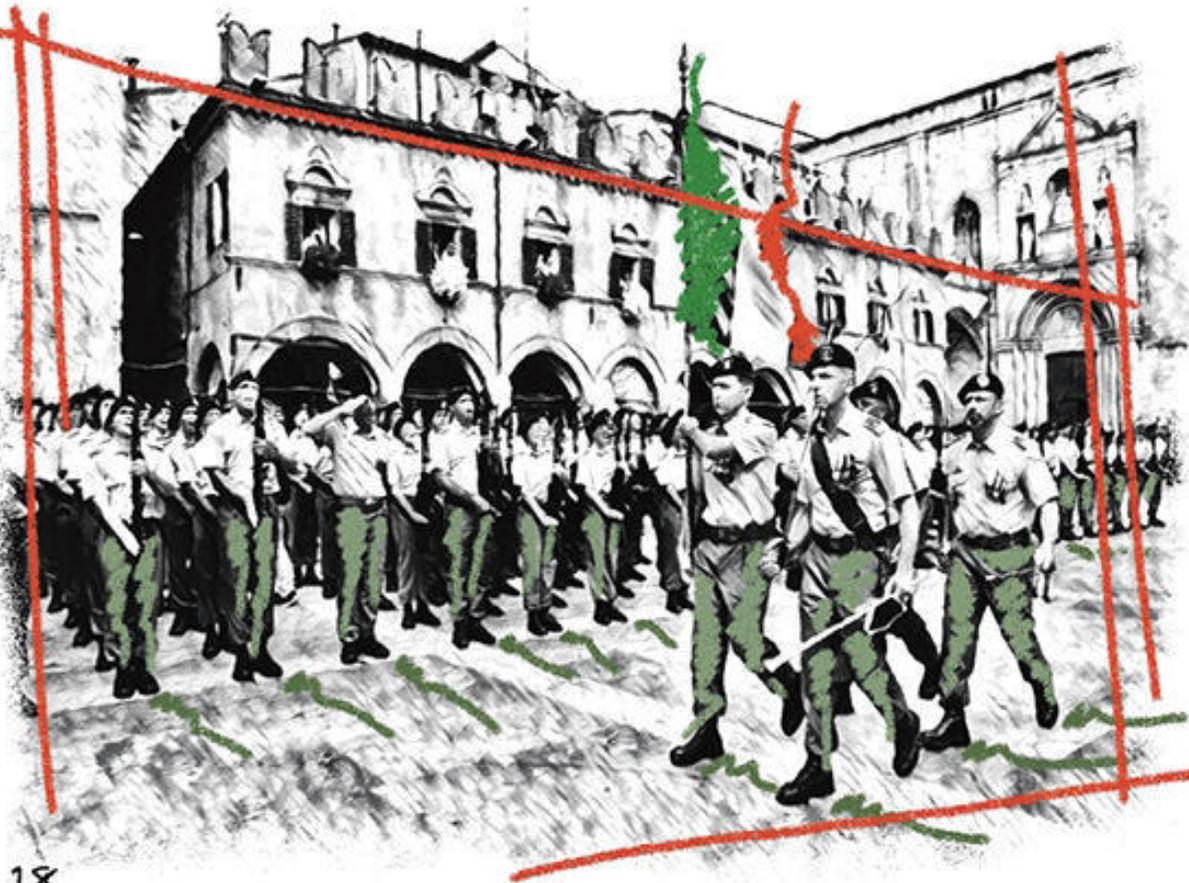
Non è il giuramento
che ci fa credere
all'uomo, ma l'uomo al
giuramento.

Eschilo

IL Giuramento

I colori, la festa, i familiari, la tensione per la cerimonia, la stanchezza che si trasformava in gioia, finalmente la divisa, le stellette davvero mie, l'emozione forte di gridare il mio impegno, il primo più grande di me. La formula, letta in maniera solenne, contiene tutti i valori dell'individuo, che da quel momento diventa Soldato di fronte alla sua comunità rappresentata dalla bandiera di guerra, simbolo fiero e sobrio che riunisce in sé soldati più anziani, familiari, affetti vecchi e nuovi. Perché il giuramento è l'atto con il quale il Soldato acquista la consapevolezza dell'io e consacra tutte le sue energie alla difesa della Patria.

Il giuramento individua un modo di vivere nuovo che presuppone quella determinata scelta, fondamento dell'azione civile e morale. Essere Soldato impone il sacrificio come semplice assolvimento del dovere, la propria vita per gli altri; è il passaggio a una vita di impegno totale, fulcro della professione militare intorno al quale convergono tutti i valori dell'essere Soldato.



IL Soldato

Ho scelto di servire la Patria in
armi per essere soldato al
servizio
di tutti.

Sono parte di una squadra grande
e motivata che sa fare bene il suo
mestiere e punta a migliorarsi ogni
giorno.

All'estero o in Italia,
noi ci siamo sempre.

"Soldati:
operatori di pace."
Giuseppe Pontiggia

La Leadership

"Un team di successo batte
con un solo cuore".

Anonimo

La peculiarità della mia Istituzione è quella di saper formare ogni soldato quale capo e come gregario. L'armonico equilibrio tra queste due caratteristiche è quello che garantisce a ciascuno di noi, la necessaria duttilità e adattabilità che vedo quali principali caratteristiche di un leader riconosciuto e riconoscibile.

La mia leadership passa attraverso la disciplina, l'esempio, la lealtà, lo spirito di sacrificio, il coraggio, la serenità di giudizio, il senso di appartenenza. La preparazione individuale è soprattutto "capacità di ascoltare senza giudicare prima".

Nella mia vita di soldato ho compreso che la correttezza nel tratto costituisce un'espressione di fiducia che permette di riscuotere stima e godere di ascendente presso i propri collaboratori. La leadership è l'attitudine di un soldato ad orientare i dipendenti trasmettendo la carica e le motivazioni per assolvere la missione assegnata.



L'Etica del Soldato

Coltiva
e difendi la
partecipazione,
la trasparenza,
la meritocrazia,
il dialogo.



Cosa mi ha spinto a scegliere questa vita, cosa ti posso consegnare della mia esperienza? Cosa sento di essere diventato come parte integrante di questa struttura fatta di uomini e donne che hanno risposto a un'offerta di impegno, di servizio, di rispetto degli altri e dei diritti umani?

Volevo essere un "cittadino in uniforme", uno che ha scelto la strada un pò più tortuosa per dare concretezza ai miei stessi ideali e lungo la strada ha trovato tanti come me che volevano di più. Ho trovato tanti esempi, ho trovato una squadra forte nei valori che professa, ho trovato il dovere, la responsabilità, una vita di emozioni grandi, forti, uniche.

Ecco l'etica del soldato che ti offro come testimone, pegno di lealtà, disciplina e onore.

Ritengo che il rispetto tra il cittadino e il soldato stia nella volontà di anteporre il dovere alle proprie necessità, in nome della tutela dei diritti di tutti gli italiani.



"Solo chi ha fede in se stesso può essere fedele agli altri."

Erich Fromm

La Fedeltà

La fedeltà è un valore ideale e assoluto al quale come "soldato" ispiro il mio operato. Essa trova concretezza nell'agire in aderenza ai valori condivisi, attraverso la formula del giuramento che costituisce per me, oltre il comune impegno a servire la Patria in armi, anche la promessa all'azione disinteressata e incondizionata nei confronti delle Istituzioni.

Il mio giuramento di fedeltà alle Istituzioni repubblicane è stata una scelta individuale austera, della quale ho compreso l'importanza nel momento in cui ho assunto le prime responsabilità di servizio.



La Disciplina

Sii proattivo,
abbi iniziativa responsabile,
sappi decidere!

Disciplina
partecipativa
e consapevole



Da ragazzo, ogni volta che ascoltavo discorsi attinenti alla vita militare, pensavo alla disciplina esclusivamente come una pesante intromissione nei fatti miei. Oggi che sono Soldato ho capito che la disciplina fa la differenza, che è il collante che tiene uniti i soldati in situazioni in cui l'incolumità è a rischio. E' l'antidoto principale alla paura.

Per funzionare in situazioni di combattimento, questa abitudine mentale deve essere già in atto in tempo di pace, perché non può essere accesa e spenta come un interruttore.

Supportata dalla lealtà di squadra, dallo spirito di corpo, dall'orgoglio, dalla fiducia e dalla professionalità, la disciplina mi consente di reagire con immediatezza, coraggio e abnegazione a qualsiasi situazione mi si ponga di fronte.

È il senso di disciplina che mi indica in ogni situazione qual è la strada da seguire.

"Dove regna l'onore la parola data sarà sempre sacra."

Publilio Siro



L'Onore

Il Cavaliere Medioevale rimetteva l'anima a Dio, la vita al suo Re, il cuore all'amata e teneva per se l'onore. Per me oggi l'onore significa servire la Patria con orgoglio. Quotidianamente mi viene chiesto di proporre soluzioni alle problematiche che affronto, nel solco tracciato dalla formula del giuramento, "con disciplina ed onore". Vivo quindi onorando una promessa che confermo ogni mattina quando nel lento e libero innalzarsi del tricolore canto l'Inno Nazionale rivolgendo il mio pensiero ai fratelli d'arme che hanno onorato la promessa fino all'estremo sacrificio, a tutti i miei concittadini e alla mia Italia che ho scelto di difendere.

L'Esempio

"Le parole insegnano,
gli esempi trascinano."
Sant'Agostino

"I giovani non hanno bisogno di sermoni, i giovani hanno bisogno di esempi di onestà, coerenza ed altruismo". Queste semplici parole dette dall'allora Presidente della Repubblica esprimono il senso compiuto del valore dell'esempio. Prima di esigere dagli altri lealtà e rispetto sii certo di essere stato ai loro occhi un Soldato da emulare e non da eludere. Un vero Soldato non si nasconde nella massa. Le nostre azioni e i nostri comportamenti possono rappresentare un modello positivo o negativo ispirando le nostre azioni di buoni o cattivi soldati. Inizia dai piccoli gesti: rispetta il prossimo, mantieni la calma nei momenti difficili, mira alla coesione e non alla divisione del gruppo, ascolta le difficoltà di chi ti sta a fianco, sviluppa l'empatia verso gli altri, non arrenderti di fronte alle sfide della vita e in tal modo acquisirai consapevolezza delle tue capacità e dell'esempio che rappresenti.



Lo Spirito di Corpo

Non ho mai pensato di essere solo in questa famiglia. Il sentimento di condivisione dei valori comuni, delle tradizioni e delle vicende storiche mi legano agli altri. È normale avvertire la fatica dopo estenuanti marce, sentirsi il corpo "appiccicoso" con l'equipaggiamento indossato per ore sotto il sole, gli occhi stanchi e polverosi durante l'addestramento e le operazioni nel silenzio della notte, ma la solidarietà dei miei colleghi, la presenza del mio Comandante e il motto del mio reparto riecheggiano nella mia mente, ridandomi la forza e la lucidità necessaria per andare avanti.

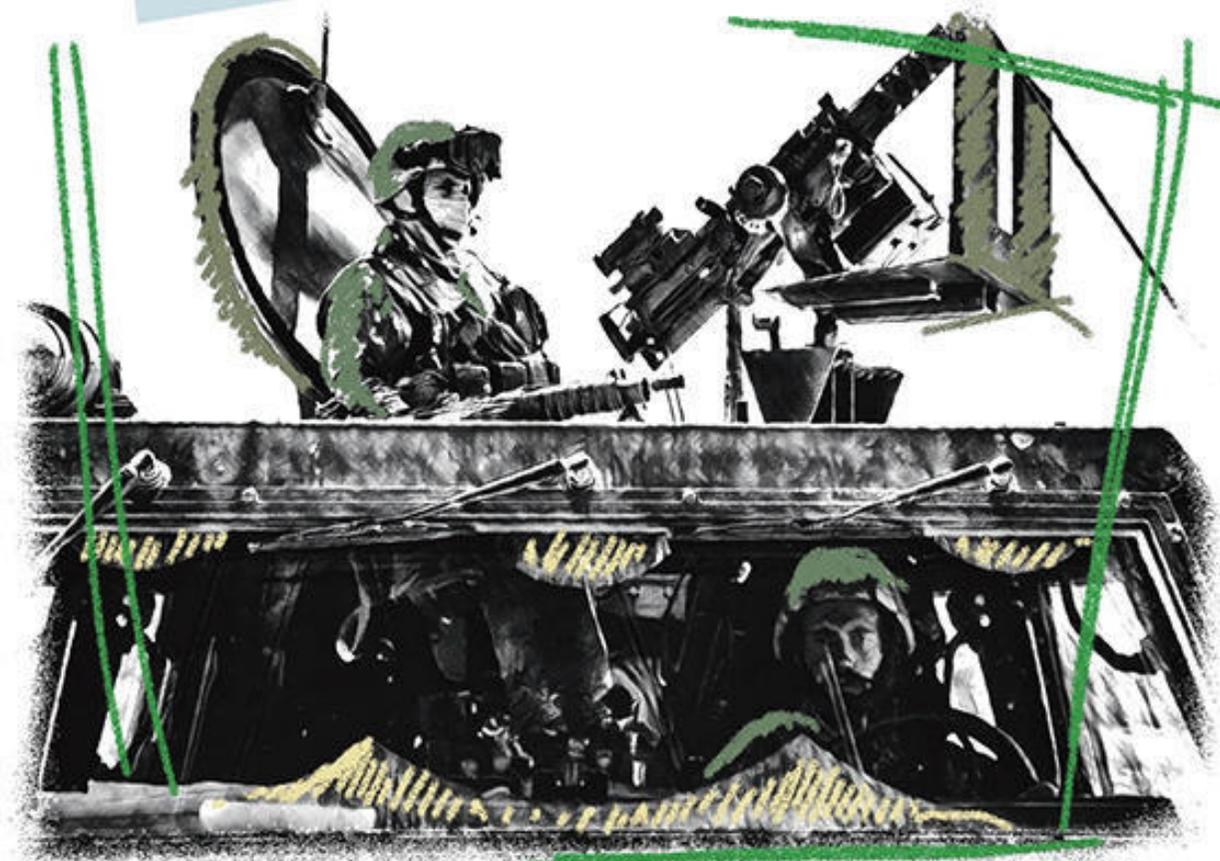


L'Unità di intenti

Il tempo, l'esperienza e la necessità di perseguire gli obiettivi indicati dai miei Comandanti mi hanno offerto l'opportunità di comprendere il senso profondo dell'organizzazione alla quale appartengo, un senso di condivisione nel perseguire fini istituzionali con lealtà, sincerità e disinteresse. La più importante consapevolezza che mi ha lasciato l'esperienza professionale fin qui fatta è che la vera forza della nostra organizzazione sta nel "gruppo", che ho apprezzato quale risorsa efficiente per affrontare qualsiasi sfida. Oggi so che i risultati conseguibili da un "gruppo" coeso non sono la somma bensì il prodotto delle capacità e attitudini di ognuno.

"Ritrovarsi insieme è un inizio, restare insieme è un progresso, ma riuscire a lavorare insieme è un successo."

Henry Ford



IL DOVERE

"Il dovere è l'azione che può produrre più bene nel mondo rispetto qualsiasi altra azione."

Tommaso Moro

Ho voluto mettermi in gioco, accettare le sfide e le responsabilità. Ho giurato che lo avrei fatto senza risparmiarmi.

Quanta fatica e quanti doveri? Non c'è fatica quando il compito è condiviso e chiaro, non c'è peso nel dovere quando l'adesione è libera. Io li sento miei, sono il risultato di una mia decisione consapevole di vestire l'uniforme, essere soldato, appartenere ad una grande squadra:

quella dell'**Esercito Italiano.**



"Lieve è l'oprar se in
molti è condiviso".

Omero

La Forza della squadra e la sinergia del plotone

So tutto di loro, i nomi dei figli e le date dei compleanni. Siamo forti insieme, io e i compagni della mia squadra, non ci dividiamo neanche in libera uscita. Un legame solido che ci permette di farci forza nei momenti di difficoltà, sostenendoci l'un l'altro e supportandoci nei momenti difficili. In addestramento ed in operazioni ci muoviamo in armonia con le altre squadre del plotone e, come in un'orchestra in cui ogni singolo elemento suona strumenti diversi, alla fine è un'unica travolgente sinfonia.

"Insegnami la dolcezza
ispirandomi la carità,
insegnami la disciplina
dandomi la pazienza
e insegnami la scienza
illuminandomi la mente."
Sant'Agostino

La Generosità

La generosità è un segno distintivo del Soldato e in particolare del Soldato Italiano. Io ho piena coscienza che il mio dovere mi impegna a mettere gli altri al primo posto senza pregiudizi, riserve e discriminazione nei confronti di alcuno. La generosità si basa sul rispetto di sé, sull'altruismo e sull'integrità morale.

Sono questi sentimenti che mi spingono oltre, dandomi quel senso di gratificazione che va al di là della dimensione professionale investendo quella umana. A me non è consentito girarmi dall'altra parte, a me viene chiesto di impegnarmi in prima linea.



"Non voglio vivere tra la turba;
la mediocrità mi fa una paura
mortale; ma io voglio alzarmi
e farmi grande ed eterno
coll'ingegno e collo studio:
impresa ardua e forse vanissima
per me, ma agli uomini bisogna
non disanimarsi né disperare di
loro stessi".

Giacomo Leopardi

L'Impegno

Sono un soldato e crescendo professionalmente ho acquisito sempre più la consapevolezza di quanto sia importante l'impegno a operare all'interno di una unità condividendone le regole e accettandone la disciplina. Questi valori sono fondamentali nel lavoro di squadra che è valorizzato ed esaltato nel contesto di una interdipendenza capace di moltiplicare i risultati e l'impegno del singolo.



IL Sacrificio

"Siano queste epiche gesta
nuova ragione di fede
sicura, nuovo argomento
di serena certezza:
ovunque combattono gli
eserciti dei popoli liberi,
una voce concorde ripeta
al nemico: di qui non si
passa".

Armando Diaz

Partire per servizio non è mai bello. Salutare qualcuno a cui si vuol bene sapendo di non rivederlo anche per molto tempo può far male. È un sacrificio, come nascondere le lacrime. Ma la nostra è una promessa di lealtà con la Patria e con i valori e principi da difendere e affermare a ogni costo. Ai tanti amici che hanno perso la vita nelle missioni all'estero, tornati avvolti nel tricolore per le solenni esequie, e a tutti i caduti in ogni epoca e luogo per la nostra Patria e sicurezza internazionale, che hanno sostenuto il sacrificio estremo dell'essere soldato, va il mio commosso pensiero.

"E' normale che esista la paura, in ogni uomo, l'importante è che sia accompagnata dal coraggio. Non bisogna lasciarsi sopraffare dalla paura, altrimenti diventa un ostacolo che impedisce di andare avanti."

Paolo Borsellino

IL Coraggio

Prendere decisioni, assumersi delle responsabilità, confrontarsi con i propri limiti sono situazioni quotidiane della vita militare. Il tutto con una buona dose di coraggio necessaria per affrontare l'inevitabile componente della paura. Una sensazione naturale che conosco sin da bambino insieme al disagio che ne deriva. Eppure mi ha sempre aiutato a capire fino a dove "potessi spingere", per ottenere il successo sperato. È dalla paura infatti che emerge il coraggio di accettare la sfida, guardandola negli occhi e trovando lo slancio per superare l'ostacolo.



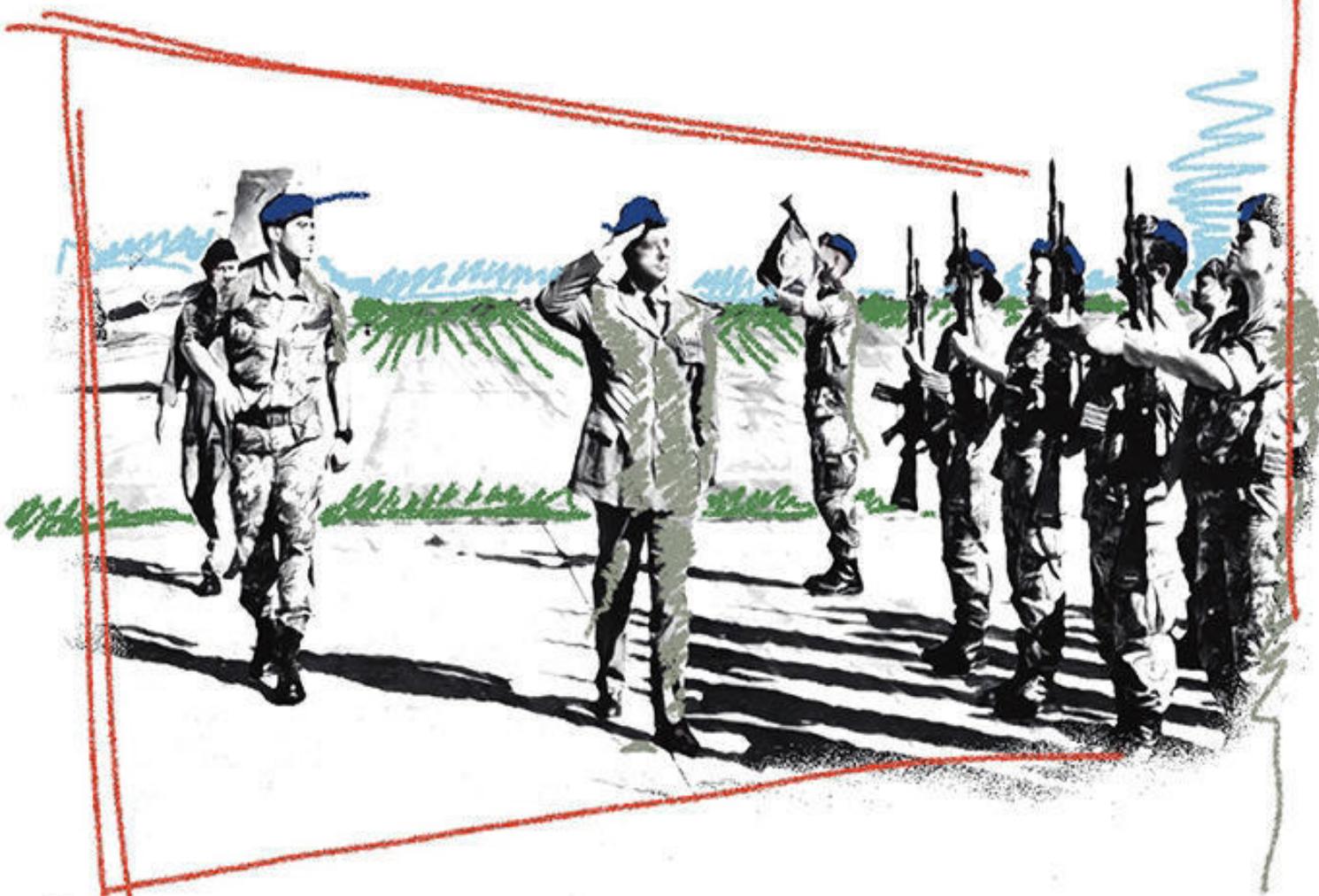
IL Saluto

Il saluto fra soldati nasce dal privilegio di guardare dritto negli occhi, sollevando la protezione dell'elmo, il proprio superiore, di vederne lo stato d'animo a premessa del combattimento, di dare e ricevere sicurezza, serenità, forza.

Un gesto riservato agli uomini d'arme, pari in battaglia ai nobili condottieri.

Oggi è rispetto, orgoglio, segno d'appartenenza, di fiera disciplina.

Salutare militarmente non è sottomissione ma conferma di un'adesione sentita ad un sistema di valori che non può ammettere tentennamenti.



Adesso sai cosa comporta. Adesso sai cosa hai Giurato di fare. Adesso puoi capire l'impegno che hai preso. Se ti serve ancora, rileggi queste pagine. Portale con te. Discutine con la tua squadra, con il plotone con gli amici di tutti i giorni. Adesso prova a rileggermi, perché io e tu siamo il nostro giuramento.

"Giuro di essere fedele alla Repubblica Italiana, di osservarne la Costituzione e le leggi e di adempiere con **disciplina** e **onore** tutti i doveri del mio stato per la difesa della **Patria** e la salvaguardia delle **libere istituzioni**"



Il Canto degli Italiani

scritto da
Goffredo Mameli
Musica di
Michele Novaro

Fratelli d'Italia
L'Italia s'è desta,
Dell'elmo di Scipio
S'è cinta la testa.
Dov'è la Vittoria?
Le porga la chioma,
Ché schiava di Roma
Iddio la credò.
Stringiamci a coorte
Siam pronti alla morte
L'Italia chiamò.

Noi siamo da secoli
Calpesti, derisi,
Perché non siam popolo,
Perché siam divisi.
Raccolgaci un'unica
Bandiera, una speme:
Di fonderci insieme
Già l'ora suonò.

Uniamoci, amiamoci
L'unione e l'amore
Rivelano ai Popoli
Le vie del Signore
Giuriamo far Libero
Il suolo natio
Uniti, per Dio,
Chi vincer ci può!

Dall'Alpi a Sicilia
Dovunque è Legnano,
Ogn'uom di Ferruccio
Ha il core, ha la mano,
I bimbi d'Italia
Si chiaman Balilla
Il suon d'ogni squilla
I Vespri suonò

Son giunchi che piegano
Le spade vendute
Già l'Aquila d'Austria
Le penne ha perdute
Il sangue d'Italia
Il sangue Polacco
Bevé, col cosacco
Ma il cor le bruciò

Evviva l'Italia
Dal sonno s'è desta
Dell'elmo di Scipio
S'è cinta la testa
Dov'è la vittoria?
Le porga la chioma
Ché schiava di Roma
Iddio la credò.

